

## Progetto di ricerca e piano delle attività

ai fini della domanda di finanziamento di un assegno di ricerca sul tema:

### *Ordinamento giuslavoristico e pluralità dei contratti collettivi: problemi e rimedi*

Prof. Andrea LASSANDARI

#### PROGETTO DI RICERCA

Il tema della ricerca consiste nel fenomeno della pluralità di contratti collettivi applicabili alle medesime attività di impresa e di lavoro. È un fenomeno emerso da alcuni anni nel sistema di relazioni industriali, che rende difficile l'individuazione dei contratti collettivi da utilizzare come parametro del trattamento retributivo o normativo dei lavoratori. Ciò si verifica specialmente nel settore dei servizi, ove la presenza sindacale è poco radicata, a causa dei processi di frammentazione che hanno investito per decenni la forza lavoro.

L'ordinamento giuridico è dotato di strumenti atti a contrastare tali fenomeni. Ciò, per quanto attiene ad alcune aree sotto-protette del mercato del lavoro – come i soci lavoratori di cooperativa (art. 7, c. 4, l. n. 31/2008) o per il lavoro svolto per enti del terzo settore (art. 16, d.lgs. n. 117/2017) – o ad altre in cui preme di garantire che la concorrenza non si svolga sui costi minimi del lavoro – come per gli appalti pubblici (art. 23, c. 16, art. 30, c. 4, art. 50, d.lgs. n. 50/2016). È oggetto di discussione, tuttavia, sia in dottrina sia in giurisprudenza, la proficua utilizzabilità di tali discipline. Semplificando, per un primo orientamento è possibile individuare in relazione a ciascuna attività di impresa e di lavoro un contratto collettivo che funga da parametro di riferimento, ricavandolo da quello più “prossimo” alle attività svolte dal datore di lavoro, in base ad un'interpretazione delle clausole che individuano l'ambito di applicazione dei contratti collettivi. Per un secondo orientamento, in assenza di una complessiva regolazione della contrattazione collettiva, non è possibile imporre ai datori di lavoro una selezione tra i contratti collettivi potenzialmente applicabili, a pena di violazione della libertà sindacale.

Benché nell'ordinamento italiano il problema del pluralismo contrattuale acquisisca certe caratteristiche, il fenomeno è presente in altri sistemi di relazioni industriali di paesi dell'UE, sempre, specialmente, nel settore dei servizi. In particolare, la questione è stata oggetto di una certa attenzione nell'ordinamento spagnolo (ad es., per le imprese multiservizi), in quello belga (ad es., per le imprese della logistica) o in quello francese (ove è in atto una complessiva riorganizzazione della ripartizione per settori della contrattazione collettiva). Tutto ciò giustifica una ricerca di respiro comparato sul tema del pluralismo contrattuale, in particolare per valutare se sia possibile utilizzare proficuamente l'esperienza del diritto comparato per avanzare proposte adatte al contesto dell'ordinamento giuridico italiano.

#### PIANO DELLE ATTIVITÀ

La ricerca si svolgerà su un periodo di 18 mesi. Il primo semestre sarà dedicato alla situazione italiana, per indagare le cause del fenomeno e fare un quadro della dottrina e della giurisprudenza. Il secondo semestre servirà a valorizzare gli spunti di diritto comparato. Il terzo semestre servirà a trarre le conclusioni della ricerca.